

Pur se geograficamente confinante con due regioni a rischio quali la Puglia e la Campania, per lo scarso sviluppo industriale e la sopravvivenza nel tessuto sociale di antiche tradizioni, il Molise non presenta settori di rilevante interesse per la criminalità organizzata, ad esclusione di quello turistico-alberghiero e delle imprese a livello artigianale (alimentare, abbigliamento, materiali edili).

La fascia territoriale che dalla costa adriatica giunge sino al crinale appenninico è ritenuta più facilmente esposta a rischi di infiltrazione di cosche della camorra e della nuova sacra corona unita, in ragione della contiguità territoriale, della presenza di varie infrastrutture nonché del notevole sviluppo economico: tutti elementi che costituiscono terreno fertile per la pratica di attività illecite e, in

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	26	36	38,46
Persone arrestate	0	0	(0)

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

particolare, del riciclaggio.

A tali fattori bisogna, altresì, aggiungere la presenza, specialmente nella provincia di Isernia, di

soggetti campani e pugliesi sottoposti al soggiorno obbligato, ma verosimilmente in contatto con le rispettive associazioni per delinquere di stampo mafioso.

Altro fenomeno invasivo è il pendolarismo da Puglia e Campania, finalizzato alla consumazione di delitti con prevalenza di rapine.

Emergono, inoltre, preoccupanti segnali di connivenze tra gruppi locali non

Rapina	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	30	4	-86,67
Persone arrestate	8	2	-75

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

ancora organizzati e malavitosi esterni associati a clan pugliesi o campani che, anche per sfuggire alle guerre intestine e sottrarsi alle

pressanti indagini alle quali sono sottoposti nelle rispettive zone d'origine, confluiscono nel Molise.

Tali rapporti collaborativi sono finalizzati alla penetrazione nel tessuto economico ed all'acquisizione di attività commerciali lecite mediante investimenti, usura ed estorsioni.

Sul territorio della provincia di Campobasso opera un sodalizio criminoso facente capo a Iacobazzi Paolo, pregiudicato di origine pugliese mentre ad Isernia è attivo

il clan locale Morelli ed ha influenza il gruppo nomade Ciarelli stanziato nel vicino Abruzzo.

Risultanze di indagini, avviate dalla Procura presso il Tribunale di Larino e Campobasso, in ordine ad un vasto traffico di stupefacenti, hanno evidenziato preoccupanti elementi di collegamento con la nuova sacra corona unita.

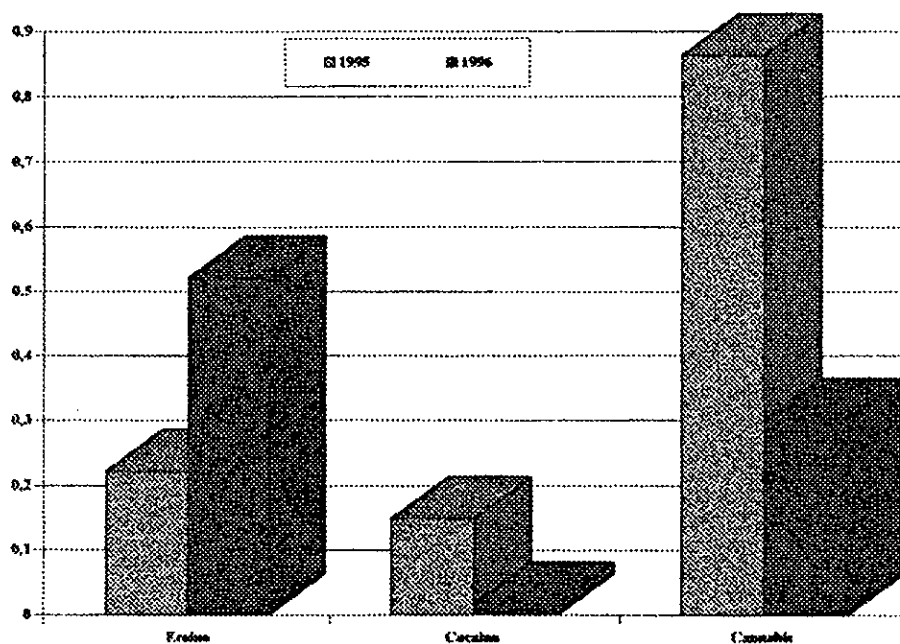
Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA D.I.C.C.I.D.				DECESSI
	Eraina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	0,221	0,149	0,863	69	102	60		162	3
1996	0,521	0,018	0,302	52	51	51	6	108	2

1) ARR. = ARRESTO LIB. = LIBERTA' IRR. = IRREPERIBILITA' TOT. = TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



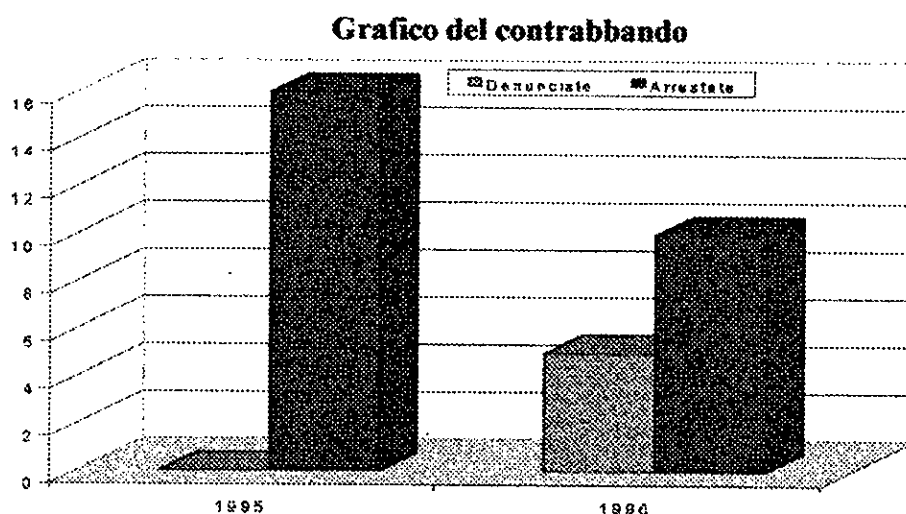
(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Accertamenti info-investigativi, condotti dalle Forze di polizia, hanno consentito di sgominare un'organizzazione di stampo mafioso, con ramificazioni in altre regioni e collegamenti in ambito internazionale, i cui elementi si sono resi responsabili di fatti delittuosi quali l'associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di falsa documentazione di documenti di circolazione e

immatricolazione, nonché di riciclaggio di autovetture compendio di simulazione di reato.

Per tali fatti, nell'aprile del '96, al termine di complessa indagine, sono state deferite all'Autorità Giudiziaria 60 persone - gran parte delle quali d'origine campana e pugliese - nonché 4 cittadini stranieri.

Particolare rilevanza investigativa assume la presenza, nella cittadina di Termoli, di alcuni cantieri navali i cui prodotti, per le elevate caratteristiche tecniche, sono spesso impiegati dalle organizzazioni dedite al **contrabbando**.



(Fonte: C.E.D. Ministero Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Privilegiata attenzione suscitano i **fenomeni usurari** a cui, in certi casi, si accomunano **delitti di natura estorsiva** per la riscossione degli abnormi interessi.

Estorsione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	19	30	57,89
Persone arrestate	11	8	-27,27

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

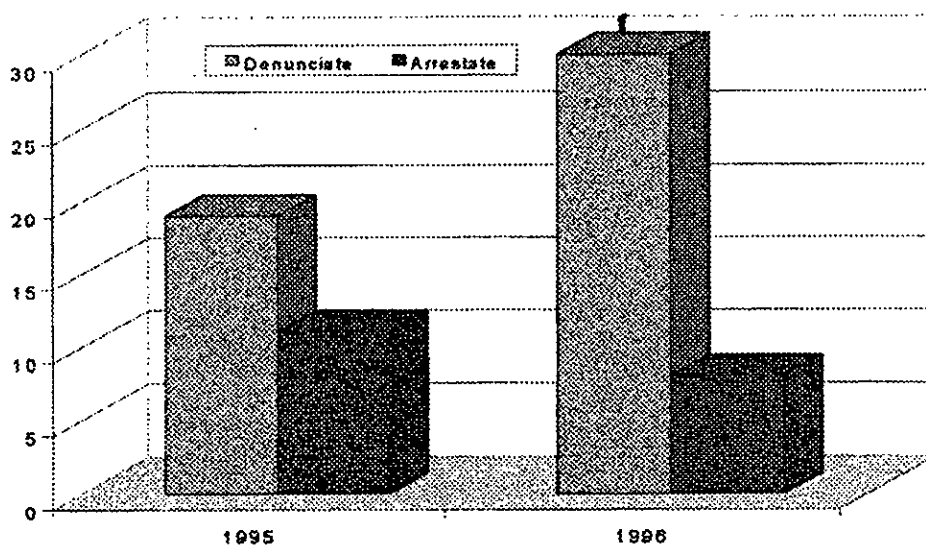
Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Per tale tipologia di reati si avvertono sintomi crescenti che hanno permesso di consolidare la tesi secondo cui, anche quando il

“fenomeno usura” è presente rimane sostanzialmente poco visibile, risultando per lo più sommerso.

L'attività info-investigativa espletata dalle Forze di polizia ha posto in evidenza che tale fenomeno — in parte determinato dalla perdurante crisi economica — è messo in atto da soggetti provenienti per la maggior parte dagli ambienti dei nomadi.

Grafico dell'estorsione



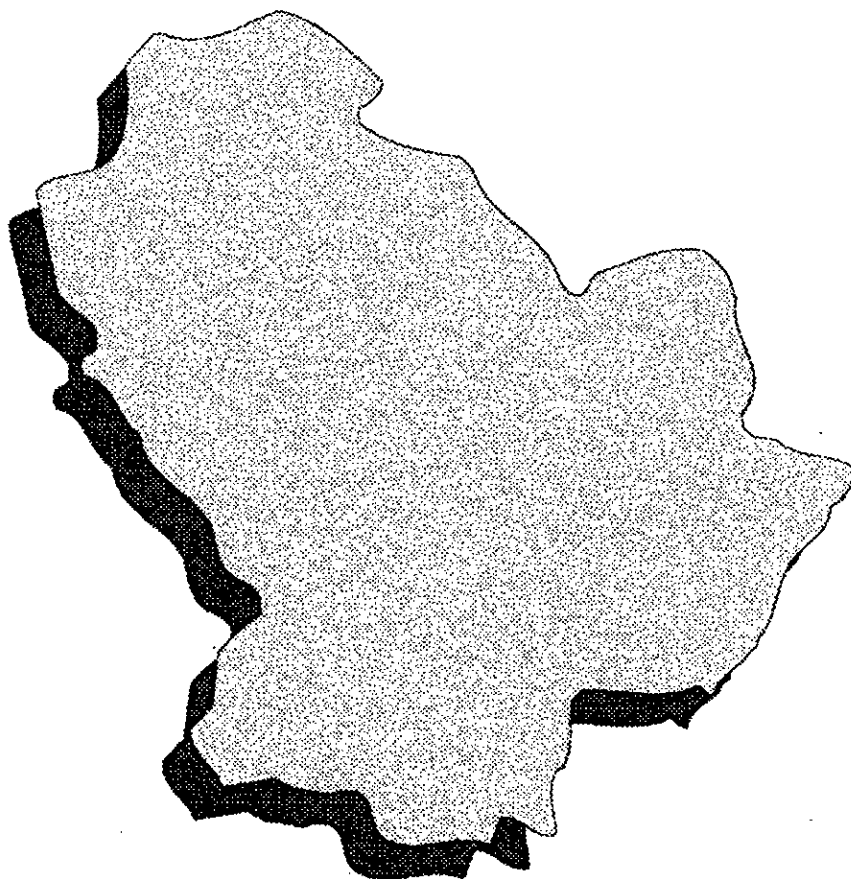
(Fonte: C.E.D. Ministero Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

In proposito, si cerca conferma a recenti risultati di indagini secondo le quali sarebbero in atto tentativi di inserimento nella regione di elementi di origine siciliana dediti, fra l'altro, all'**usura**.

Nel mese di ottobre '96, a Guglionesi (CB), le Forze dell'Ordine hanno disarticolato una compagine criminosa dedita alle **estorsioni**.

BASILICATA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
9.992 Km ^q	610.528	131	62 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Ndrangheta	N. S. C. D.	Altre	Straniere

La Basilicata per la sua collocazione geografica si configura quale territorio “cerniera” tra aree ad alta densità criminosa quali Campania, Puglia e Calabria, operando, per così dire, una saldatura tra la criminalità endogena e quella esterna. La delinquenza locale, pertanto, che inizialmente si era manifestata a livello individuale o comunque riconducibile a temporanee aggregazioni, ha subito nel tempo un’evoluzione. Alcuni sodalizi criminali, infatti, si sono consolidati acquisendo strutture organizzative e metodologie proprie delle associazioni criminose campane.

Sulla regione grava la difficile e perdurante recessione economica che ha portato negli ultimi anni alla riduzione delle attività imprenditoriali con risvolti negativi anche nel settore agricolo, interessato da sempre dal fenomeno del “caporalato”, particolarmente incidente nella piana del metapontino.

Favorito da ciò, il crimine organizzato (originato anche da elementi criminali esterni alla regione), pur non interessando l’intero territorio della Basilicata, ha invaso alcune aree ben delimitate esercitando prevaricazioni ed intaccando il tessuto economico ivi esistente.

I settori ritenuti a maggior rischio nel potentino sono: la Val d’Agri, che in conseguenza della posizione (sud-est della provincia) rappresenta l’area di collegamento fra Puglia e Campania; la zona di Lagonegro che, collocandosi tra la Campania ed il Monte Pollino, offre rifugio a latitanti e costituisce, nel contempo, base logistica di associazioni delinquenziali locali, della camorra e della ‘ndrangheta.

Particolare attenzione merita Melfi che, caratterizzata da una notevole ripresa

Associazione mafiosa	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	83	0	-100
Persone arrestate	3	5	66,67

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

economica in seguito all’apertura dello stabilimento Fiat, potrebbe rivelarsi obiettivo di future iniziative criminali.

Nella provincia di Potenza e precisamente nei comuni di Atella, Barile, Melfi, Rapolla, Rionero in Vulture e Ruvo del Monte agisce l’associazione criminosa dei

Delli Gatti alla quale si aggiunge, nei comuni di Barile e Rapolla, il clan dei Petrilli.

La cosca dei Quarantino-Martorano (attiva nella città di Potenza e collegata operativamente ad associazioni della 'ndrangheta) e quella dei Martucci (operanti a Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Maschito, Palazzo San Gervasio e Venosa), risultano essere in stretto rapporto con il gruppo delinquenziale degli Scarcia attivi a Policoro (MT).

Nella provincia di Matera, oltre agli Scarcia (originari del tarantino e trasferitisi agli inizi degli anni '60), che controllano la vasta fascia costiera da Scanzano Jonico fino a Nova Siri, sono attivi a Montescaglioso i clan dei Bozza (in collegamento con i fratelli Modeo operanti a Taranto) e degli Zito, a Nova Siri e Rotondella i Ripa, mentre l'organizzazione Russo-Vitarelli (collegata ai sodalizi Scarcia e Ripa) opera oltre che a Rotondella, a Valsinni, Tursi e Calabraro.

L'evoluzione osservata in questi ultimi anni nelle attività dei citati gruppi è stata determinata, essenzialmente, dalle caratteristiche endemiche della Basilicata e, segnatamente, dalle molteplici opportunità di sfruttare benefici economici e disponibilità finanziarie pubbliche stanziare soprattutto nel periodo post-terremoto per la ricostruzione ed il rilancio nella regione del settore edile e dei comparti agricolo e commerciale.

Oltre a ciò, l'infiltrazione della criminalità nel debole tessuto economico ed imprenditoriale locale è stata resa possibile anche dalla pratica dell'estorsione, attuata attraverso condizionamenti gestionali su imprenditori, subappalti, danneggiamenti nonché attentati incendiari e dinamitardi.

Estorsione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	101	53	-47,52
Persone arrestate	25	24	-4

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

L'elevato costo del denaro favorisce inoltre l'usura, fenomeno endemico di realtà economiche depresse, spesso strettamente collegata ad

estorsioni ed al riciclaggio, dietro la copertura di attività commerciali fittizie.

Ad alto rischio, per le potenziali attività di **riciclaggio**, sono gli impianti turistici

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	6	3	-50
Persone arrestate	0	0	(0)

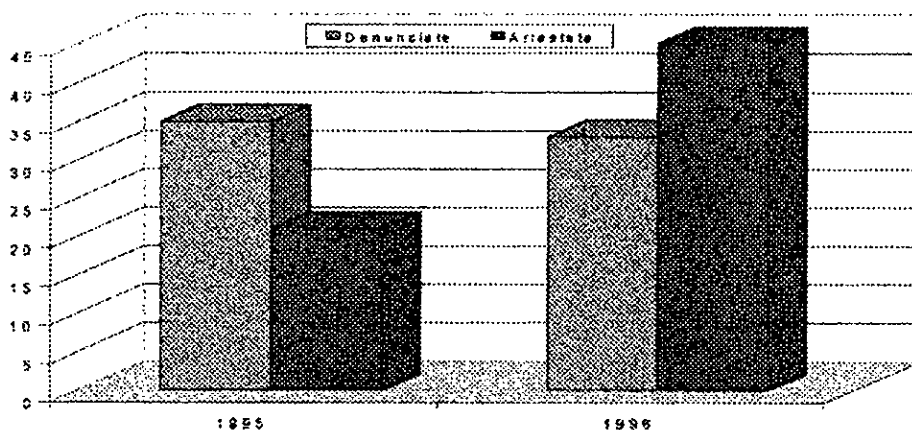
(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

realizzati lungo il breve tratto di costa prospiciente il golfo di Policastro, nell'ambito del comune di Maratea, noto centro balneare.

Oltre ai settori appena citati, le organizzazioni criminali operanti in Basilicata estendono la loro attività giovandosi della posizione geografica della provincia di Potenza, incuneata tra la Campania e la Calabria, e di quella di Matera confinante con la Puglia. Al riguardo, la Strada Statale 106 pare costituire un importante nodo di collegamento tra la Puglia e la Calabria per il traffico d'armi, unitamente al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e al traffico di droga.

Grafico del contrabbando



(Fonte: C.E.D. Ministero Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Il gruppo delinquenziale dominante nel materano è quello facente capo al sodalizio Scarcia, che ha sempre condizionato le dinamiche criminali dell'intera area.

Il "salto di qualità" compiuto da questa organizzazione, capeggiata da Emanuele Scarcia (attualmente detenuto), è parallelo alla crescita dei sodalizi tarantini e calabresi con i quali esistevano già rapporti di collaborazione (Modeo di Taranto e Carelli-Bellocco-Pesce esponenti di spicco della 'ndrangheta calabrese). Gli

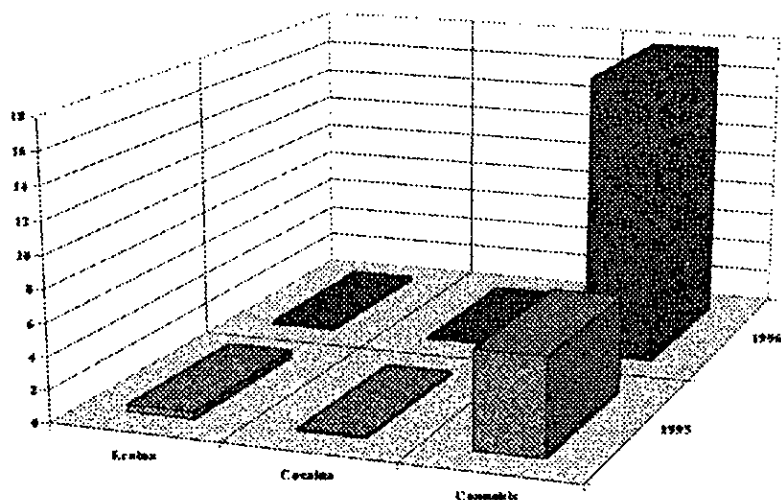
accordi fra i gruppi citati hanno introdotto gli Scarcia nel campo del **traffico di sostanze stupefacenti e di armi** e determinato il sorgere di una vera e propria holding.

Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA D.P.C.R.				DECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	8,438	0,187	5,943	128	168	164	3	335	6
1996	8,193	0,012	17,715	130	154	109		262	5

1) ARR.= ARRESTO LIB.= LIBERTA' IRR.= IRREPERIBILITA' TOT.= TOTALE
(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

L'attività delle Forze dell'Ordine diretta alla repressione dei **traffici di armi** è stata intensa, complessa e ricca di risultati, come dimostrato dalle indagini avviate a seguito del ritrovamento (nell'aprile del '93) di 100 detonatori sepolti nella sabbia del lungomare di Policoro, che hanno portato all'arresto di 6 persone, tra cui alcuni affiliati al clan Scarcia.

Le operazioni di controllo del territorio hanno anche portato al **rinvenimento**, nel rione Sassi di Matera, nel febbraio '96, di **numerose armi comuni e da guerra** tra cui un Kalashnikov, 60 detonatori ed ordigni, kg.25 di polvere nera, 500 metri di miccia a lenta combustione e 800 munizioni. Sono stati inoltre sequestrati

mirini al laser, ricetrasmittenti, cannocchiali, tremila ogive, un giubbotto antiproiettile, scanner per intercettazioni ed un telecomando per azionare detonatori a distanza.

Il 9 marzo successivo è stato tratto in arresto Trollo Rocco, pluripregiudicato residente nel rione Sassi, trovato in possesso di due pistole con matricola abrasa e relativo munizionamento, uno scanner ed un giubbotto antiproiettile.

Nell'agosto del '96, nel corso di successive mirate operazioni di rastrellamento ed escavazione del litorale sabbioso, sul versante sud della foce del fiume Agri (territorio del Comune di Scanzano Jonico) alla profondità di circa 10 cm è stata rinvenuta una busta di cellophane contenente 2,5 kg. di esplosivo, 5 detonatori con miccia inserita, 78 detonatori e 3 metri circa di miccia a lenta combustione.

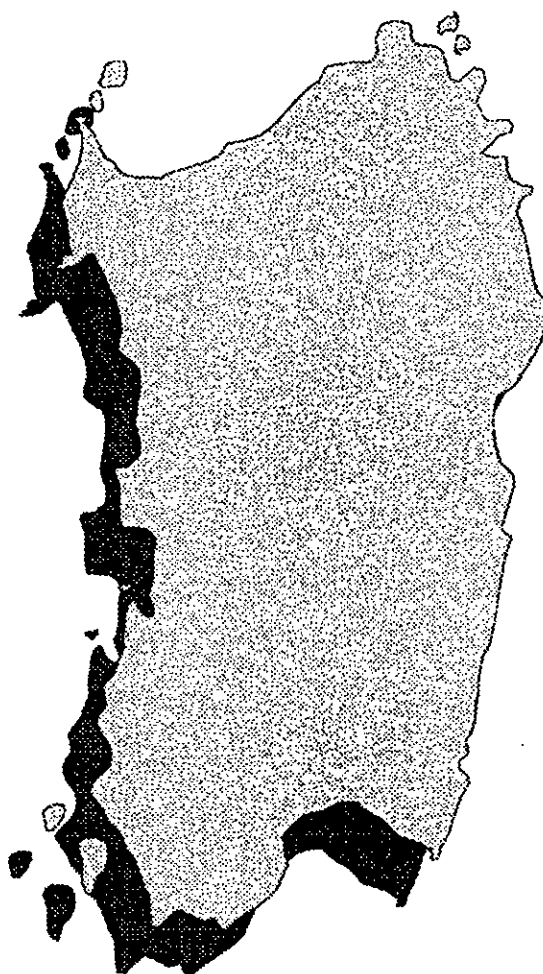
Nell'ambito dell'operazione denominata "Turrìs" condotta a termine dell'aprile '96 a Tursi, comune della provincia di Matera a ridosso della fascia jonica, sono state arrestate 41 persone (tra cui Vincenzo Di Cecca, padre del pregiudicato Filippo, probabile vittima della "lupara bianca") ritenute responsabili di **associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti e di armi, attentati incendiari ed estorsioni.**

L'attività info-investigativa scaturita dall'operazione "Turrìs" ha portato all'esecuzione di 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere - di cui 5 nei confronti dei fratelli Trollo, famiglia di noti malavitosi materani - per **sequestro di persona, omicidio ed occultamento di cadavere** del già citato Filippo Di Cecca.

L'evoluzione della criminalità in Basilicata costituisce oggetto di un attento monitoraggio che considera, fra l'altro, anche la possibilità di un adeguamento degli organici delle Forze di polizia in termini di uomini e mezzi.

SARDEGNA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
24,094 Km ^q	1.648.248	375	69 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	'Ndrangheta	N.S.C.D.	Altre	Somiglianze

Caratteristica generale della criminalità in Sardegna è la coesistenza fra manifestazioni legate ad antiche faide e lo sviluppo di forme criminose legate all'evoluzione dei tempi e tipiche di realtà urbane.

In tale prospettiva, le manifestazioni criminali poste in essere dalle organizzazioni

Estorsione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	55	63	14,55
Persone arrestate	32	37	15,63

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

operanti sul territorio sono, essenzialmente, il sequestro di persona a scopo di estorsione, il traffico di armi, lo spaccio ed il

traffico di stupefacenti ed il riciclaggio.

Tali fenomenologie, la cui crescita è anche favorita da una situazione economica contrassegnata dalla perdurante mancanza di prospettive occupazionali, vengono controllate e gestite sia da organizzazioni indigene che da elementi criminali esterni, insediati in Sardegna ed affiliati a svariate associazioni.

Sotto tale profilo, sono stati stretti rapporti collaborativi con esponenti della malavita locale (culturalmente avversa, peraltro, ad infiltrazioni esterne) incrementando e nel contempo mutuando attività delittuose.

Tale sviluppo ha portato alla formazione di una fitta rete criminale dedita alla

Rapina	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	110	151	37,27
Persone arrestate	116	104	-10,34

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

commissione di rapine perpetrate spesso con modalità cruento, allo sfruttamento della prostituzione di cittadine extracomunitarie (nige-

riane, albanesi, ungheresi e russe) nonché interessata a gestire il mercato clandestino degli stupefacenti.

L'azione di contrasto concretizzata nel '96 ha condotto all'attuazione di numerose operazioni di polizia finalizzate a contenere il "fenomeno droga", le attività delittuose relative al traffico d'armi, gli attentati dinamitardi e, non ultimo, il riciclaggio di proventi illeciti. L'inchiesta denominata "Navidade", estesa anche alla Spagna ed al Marocco, ha permesso, nel settembre del '96, di procedere

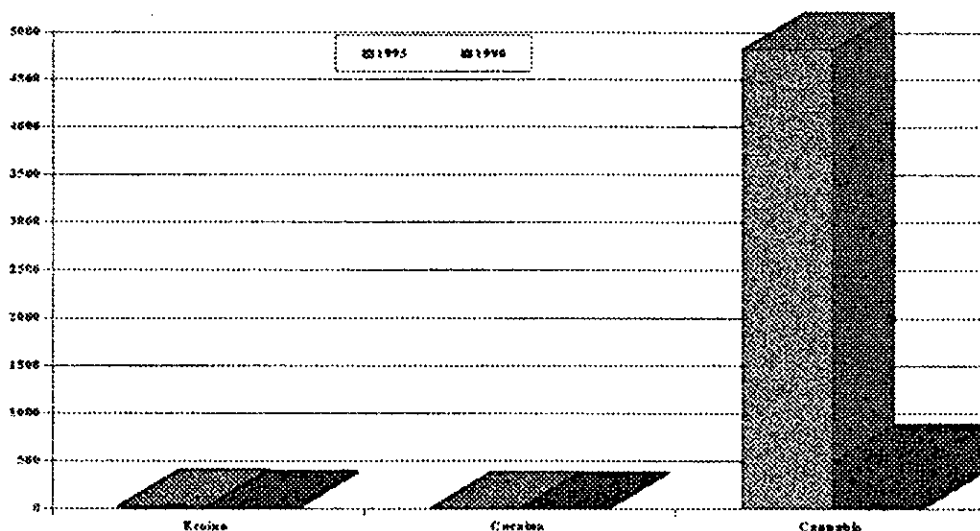
all'arresto di 4 persone ed al sequestro, sul litorale di Cagliari, di 450 gr. di hashish.

Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA DI P.G. DI				RECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	26,331	3,288	4.824,65	496	377	398		775	24
1996	11,564	1,432	505,527	447	318	289		606	32

1) ARR = ARRESTO LIB = LIBERTA' IRR = IRREPERIBILITA' TOT = TOTALE
(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Particolare scalpore ha destato l'arresto a Santa Teresa di Gallura (SS) ed a Ostia (RM) nell'ottobre '96, di 11 persone per **detenzione e spaccio di stupefacenti**; sono stati inoltre sequestrati Kg. 2,650 di eroina e 178 milioni di lire.

Il 6 novembre successivo, nell'ambito dell'operazione "White Stove", sono state eseguite 10 ordinanze di custodia cautelare ed emessi 34 avvisi di garanzia, neutralizzando così un'organizzazione dedita ai **traffici di eroina e cocaina** con ramificazioni a Sassari, Cagliari, Milano, Torino, Genova e Terni.

Nello stesso contesto, a dicembre, il G.I.P. del Tribunale di Sassari ha emesso decreto di sequestro preventivo dei beni mobili ed immobili (per l'ammontare di

circa 1 miliardo di lire) di pertinenza dei fratelli Giuseppe, Sandro e Giovanni Vandi coinvolti nella vicenda.

Dall'inizio dell'anno si sono verificati **numerosi attentati a beni di pubblici amministratori**, specialmente nelle province di Nuoro e Sassari, che hanno costituito un forte deterrente per i cittadini a porre la propria candidatura per l'elezione a cariche amministrative locali.

La mancanza di candidati ha impedito in vari Comuni di tenere le consultazioni elettorali, determinando il ricorso all'istituto del Commissariamento.

L'attività info-investigativa volta ad arginare la perpetrazione di **attentati dinamitardi e fenomeni delittuosi collegati al traffico internazionale di armi** ha portato a frequenti e cospicui ritrovamenti di esplosivi ed armi, provenienti anche dai Paesi dell'Est, nei Comuni di Domusnovas, Iglesias, Fluminimaggiore, Gonnese e S. Andrea Frius ed in generale nella parte centro-orientale del territorio. Anche se i riscontri investigativi sono tuttora in corso, sembrerebbe che la zona nord-orientale della Sardegna, caratterizzata da importanti strutture portuali ed aeroportuali nonché da un notevole afflusso turistico (sia d'élite che di massa), costituisca un particolare obiettivo della criminalità isolana verosimilmente collegata a quella pugliese.

Il **riciclaggio di proventi illeciti** attuato mediante l'investimento in attività

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	16	5	-68,75
Persone arrestate	5	0	-100

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

produttive di copertura è presumibilmente riconducibile ad una maggiore collaborazione di associazioni locali con esponenti

della criminalità organizzata siciliana, campana, pugliese e calabrese.

Quest'ultima forma delittuosa si concretizza attraverso speculazioni finanziarie e l'acquisto di terreni ed immobili a prezzi vantaggiosi, in prossimità delle zone turistiche e spesso intestati a società fittizie, spesso inattive da lungo tempo o costituite con la finalità di creare i presupposti necessari per un fallimento e procedere così al successivo riacquisto.

Il **sequestro di persona finalizzato all'estorsione**, reato storico che ha inciso e condizionato profondamente la società isolana, rimane attualmente contenuto dalle positive operazioni di polizia condotte nel settore e dai numerosi provvedimenti legislativi che hanno permesso l'utilizzazione di sofisticate tecniche investigative ed introdotto il blocco dei beni dei sequestrati.

A tal fine è importante rilevare che dopo la recrudescenza che ha contrassegnato gli anni 1993 - 1995, in ognuno dei quali si sono verificati quattro sequestri, il 1996 non ha fatto registrare alcun caso.

Giova menzionare l'intervento della Magistratura sul patrimonio illecitamente acquisito dal noto esponente del banditismo sardo Cossu Nicolò, indagato per **sequestro di persona a scopo di estorsione** in danno di Giuseppe Vinci e Ferruccio Checchi e la conseguente confisca di beni per il valore di circa 1 miliardo e 235 milioni di Lire.

Sono state, inoltre, sottoposte a sequestro 7 abitazioni, libretti postali e conti correnti bancari per circa 600 milioni nelle disponibilità dei fratelli Antonio Maria, Salvatore e Mario Corria, tutti pregiudicati per **sequestro di persona**; infine il 25 aprile '96, ad Ajaccio (Corsica) è stato arrestato il latitante sassarese Oggianu Mario, ricercato in campo internazionale per il medesimo reato.

Anche se la malavita sarda sembra essersi orientata verso forme criminali più evolute, rimane comunque ancorata a pratiche illecite tradizionali, quali l'**abigeato** ed in genere manifestazioni violente per la soluzione di controversie di

Omicidio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	10	13	30
Persone arrestate	20	10	-50

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

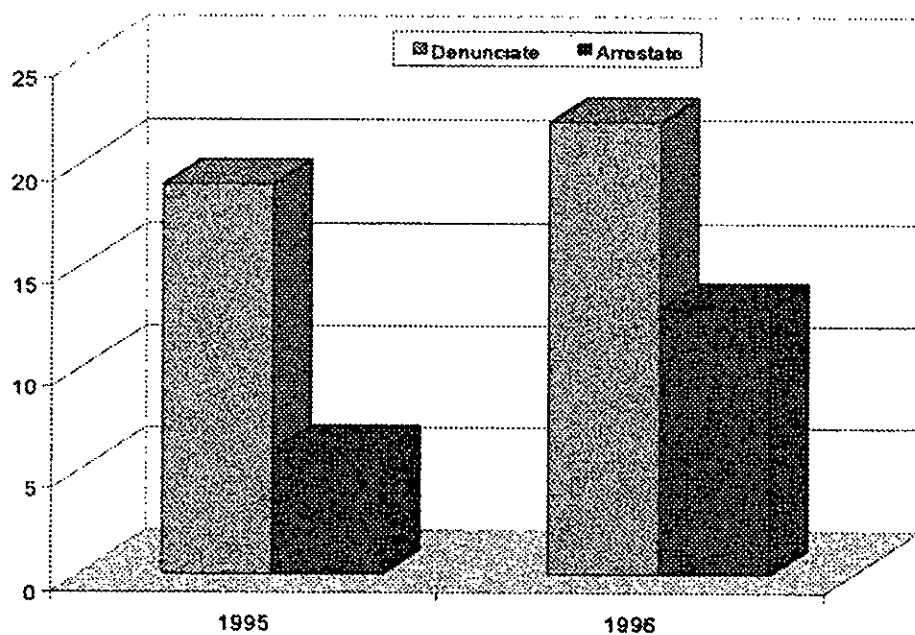
Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

carattere privato che sfociano in sanguinose "faide".

Se, da un lato, i rapimenti appaiono quantitativamente in regresso, dall'altro si rileva un incremento degli omicidi, non solo tra malavitosi, come dimostrano quelli perpetrati nei confronti di cittadini stranieri gravitanti nell'ambiente della **prostituzione**, il cui mercato è

costantemente incrementato da nigeriane ed albanesi, spesso senza permesso di soggiorno.

Grafico dello sfruttamento della prostituzione



(Fonte: C.E.D. Ministero Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)